

il POZZO



Bollettino Parrocchiale di Tiezzo

Anno 3 - Numero 1 - Dicembre 2018



Recentemente si sono svolti dei lavori nella chiesa parrocchiale. Vi vogliamo raccontare un anno di vita pastorale attraverso la celebrazione dei sacramenti e i luoghi della nostra amata chiesa e delle testimonianze che aiutino il lettore ad uscire dalla semplice cronaca per poter riflettere sulle persone che compongono, come pietre vive, la nostra comunità parrocchiale.



PARROCCHIA "S. MARTINO VESCOVO" TIEZZO (Azzano Decimo)

Sede della Parrocchia
Piazza Garibaldi, 7 – 33082 TIEZZO – Azzano Decimo (PN)
email: mtlaz@libero.it
Tel.: 0434 647805
IBAN: IT57 5083 5664 7810 0000 0068 718

SACERDOTI PRESENTI:

Sac. Matteo Lazzarin – Parroco dal 2016.
Ordinato il 28 giugno 2008, residente in canonica
Piazza Garibaldi, 7 – 33082 TIEZZO (PN), 339 8290866.

Sac. Antonio Prosdocimo – collaboratore pastorale,
già parroco di Tiezzo dal 2008.
ordinato il 27 agosto 1967, residente in Via Marco D'Aviano, 2/4
30082 TIEZZO (PN), 349 4115836.

CELEBRAZIONI QUOTIDIANE FERALI

dal lunedì al venerdì ore 8.00; precedute dalla preghiera delle Lodi alle ore 7.45
Sabato e prefestive ore 18.30 (ore 19.00 estivo)

CELEBRAZIONI FESTIVE

8.30 – 10.30 – 18.30 (19.00 estivo)

CONFESSIONI

I sacerdoti sono disponibili mezz'ora prima della celebrazione
della S. Messa per l'ascolto delle confessioni, il sabato pomeriggio dalle ore 17.30.



SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE
TIEZZO

SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE "SACRO CUORE"

Via Piave, 25 – 33082 TIEZZO - Azzano Decimo (PN) – tel. 0434 647034
email: infanzia.tiezzo@gmail.com



EDITORIALE DEL PARROCO

Francesco abbraccia Tiezzo

“Santità sono un parroco e le porto l’abbraccio della mia comunità: dai più piccoli agli ammalati”.

Mi sono presentato così a Papa Francesco lo scorso 27 settembre a Roma, nella basilica di San Giovanni in Laterano, a Roma, al termine di un corso di formazione dedicato a “Matrimonio e famiglia”.

E il pensiero è volato a voi, carissime e carissimi parrocchiani. Non volevo e non voglio escludere nessuno dall’abbraccio che il Papa ha ricambiato, sigillandolo con il suo sorriso sereno e amabile. Per questo vi scrivo, mentre ci prepariamo alle festività Natalizie ormai alle porte, per portare a tutti l’abbraccio del successore di San Pietro a tutto Tiezzo. L’emozione provata è indescrivibile. Ricordo soltanto un “flash” luminosissimo e il suo sguardo benevolo su di me e su tutti voi!

Quello di Bergoglio potremo definirlo un abbraccio dalle quattro stagioni. C’è tutto il fiorire della vita, come ci ricordano i bambini battezzati in questo duemiladiciotto e i volti degli iscritti alla nostra scuola dell’infanzia “Sacro Cuore”. E il calore dei nostri ragazzi e dei nostri giovani, che in questi anni ho imparato a stimare per le loro qualità, e a pazientare per i “temporali” a ciel sereno che non mancano mai. Al tempo stesso, l’abbraccio è per tutte le nostre famiglie, che quotidianamente frequento, e che mi mostrano la bellezza di un focolare attraverso il calore del “per sempre” alimentato dall’amore di un uomo e donna, assieme ai loro figli. Non solo, nell’abbraccio al Papa c’erano anche i nostri anziani e i nostri sofferenti.

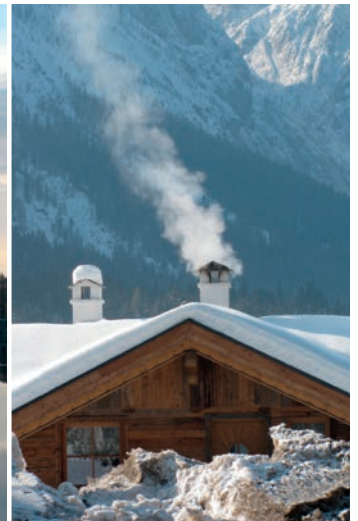
Si tratta dei colori d’autunno della vita, che rivelano sempre qualche riflesso della meraviglia di Dio, anche quando



le foglie cadono e volano via. Concludo pensando anche a chi vive l’inverno di un lutto improvviso, di una malattia o di un momento faticoso nella vita. Anche l’inverno più rigido vede volare nel suo cielo grigio la vita del pettirosso. Sfogliando le quattro stagioni che questo terzo numero del bollettino vi racconta vi auguro di respirare a pieni polmoni l’entusiasmo della nostra piccola comunità. Le nostre orme seguono quelle del Maestro e i nostri occhi sono rivolti al cielo allo sguardo di Colei che ci aspetta a Betlemme per mostrarci il tesoro di Dio in terra.

Buona lettura e buon Natale!

IL PARROCO



Battesimo

Perché i genitori chiedono il Battesimo

Un bambino è un dono di Dio e il Battesimo è il primo dei sacramenti a creare un legame indelebile con Gesù.

In una bella giornata di sole, domenica 8 aprile 2018, ottava di Pasqua Lia, Jenny, Mattia e Samuel venivano presentati dalle loro famiglie alla comunità parrocchiale. I genitori hanno fatto conoscere il proprio bimbo, bimba chiamandoli con il nome che aveva scelto affinché la comunità potesse partecipare alla celebrazione. C'era tanta emozione sia nei volti che nei cuori: la chiesa era addobbata per l'occasione, il coro parrocchiale presente per allietare la Santa Messa con i canti, don Matteo e don Antonio pronti ad accogliere quattro piccoli fedeli.

Fino a qualche decennio fa, il Battesimo era una festa personale e riservata: veniva celebrato al di fuori della liturgia domenicale. Alcune delle famiglie presenti avevano già scelto di celebrare il Battesimo con la nascita del primo figlio ed erano alla seconda esperienza: si trattava di rinnovare un atto già vissuto con il primogenito, ma in ogni caso di un'esperienza unica, come unico è ogni bambino.

A rendere ancora più importante questo gesto è stato

l'incontro di preparazione dedicato a mamme, papà e padrini che il parroco qualche giorno prima ha tenuto sul perché, l'importanza e il significato del battesimo oltre alla preparazione tecnica dello svolgersi della cerimonia in modo da renderla ben organizzata.

Il Battesimo è un dono che i genitori fanno al proprio bambino: vogliono donargli l'amore vero, la fede in un amico sincero, che è Gesù. Con il Battesimo, la cui parola significa immersione nell'acqua, il bambino diventa figlio di Dio e il peccato originale viene cancellato.

Durante la cerimonia i bambini hanno ricevuto dei simboli: l'acqua, l'olio, la candela e la veste bianca. L'acqua lava il peccato, la candela accesa al cero pasquale è simbolo della fede che i genitori e i padrini si impegnano a mantenere viva nel tempo.

La veste bianca che ognuno di loro ha portato a casa è simbolo di pulizia e dignità del cristiano e di cambiamento profondo. Il colore bianco indica infatti la liberazione dal peccato. L'olio è segno dell'accettazione e della partecipazione di ogni bambino nella vita della comunità religiosa.

Papa Francesco afferma che "il Battesimo non è un sem-





per i propri figli ?

plice rito, ma un atto che tocca in profondità la nostra esistenza". Invece, oggi sempre più spesso, si sente parlare di sbattezzo, adolescenti e neo maggiorenni che chiedono l'annullamento del sacramento.

La chiesa lo definisce apostasia; questi ragazzi richiedono di cancellare il Battesimo perchè qualcun altro ha scelto per loro e per questo non sentono proprio il gesto ricevuto. L'augurio per questi quattro bambini e le loro famiglie è che, dopo aver scelto la via del Battesimo, riescano a realizzare insieme un cammino consapevole nel segno della fede e del bene all'interno della nostra comunità.

LUISA GAVA



Hanno ricevuto il dono del Battesimo

- Buscemi Serena di Giovanni e Marina il 7 gennaio
 Corrier Nicholas di Alessandro e Vanessa il 7 gennaio
 Mantellato Leonardo Martino di Giovanni e Laura il 18 febbraio
 Sut Michele di Mirko e Lara l'11 marzo
 Rosset Mirko di Giuseppe e di Silvia l'11 marzo
 Liberto Gabriele di Daniele e Chiara il 31 marzo
 Salis Erica di Paoletto e Simonetta il 31 marzo
 ha ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana
 Macor Eva di Mattia e Valentina il 7 aprile
 Pirtali Jenni di Daro e di Katia l'8 aprile
 Chiarot Lia di Luca e di Cinzia l'8 aprile
 Manias Mattia di Alessandro e Luisa l'8 aprile
 Fasan Samuel di Massimo e Laura Cristina l'8 aprile
 Mesiti Martina Lilla di Daniele e Angela il 13 maggio
 Muccignat Beatrice di Andrea Juri e Pamela il 13 maggio
 Perosa Massimo di Enrico e Rossella il 13 maggio
 Salatin Chloe di Riccardo ed Esmeralda il 10 giugno
 Santarossa Elena di Stefano e di Lisa il 10 giugno
 Battel Noah di Flavio e Jessica il 10 giugno
 Boccalon Pietro di Alberto e Silvia il 10 giugno
 Trevisan Tommaso di Dario e Clara il 10 giugno
 Catto Emily di Manuel e di Manola il 15 luglio
 Zorzi Carneletto Evelyn di Daniele e Jessica il 15 luglio
 Mozzon Pamela di Yuri e Katia il 15 luglio
 Doimo Riccardo Paolo di Leonaro e di Geudi il 16 ottobre
 Coden Luis Francesco di Alessandro e di Cecilia il 21 ottobre
 Pivetta Mattia di Cristian e Denise il 16 dicembre



SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE
TIEZZO

ORGANIGRAMMA

Presidente

Don Matteo Lazzarin

Amministratore (fino al 31.12.18)

Paolino Sartor

Coordinatrice:

Catia Minatel

Segretaria:

Rita Pezzutti

Docenti di sezione:

Barbara Serraglio

Stefania Piazza

Laura Marchese

Martina Fantuz

Docente in maternità:

Gava Luisa

Docente jolly:

Elisa Stabile

Cuoca:

Mara Brollo

Ausiliaria:

Rossella Falcomer

Pre scuola:

Rita Covre

Volontari:

Ferruccio Iseppi

Aurora Tesolin

Veronica Facca

Flora Sutto

Diana Buffo



Prima Confessione

Il Signore ci accoglie nel suo abbraccio

Domenica 18 marzo, con emozione, il Signore ci ha chiamati a celebrare il sacramento della Riconciliazione con 34 bambini di 8 anni.

I fanciulli si sono incontrati in oratorio con le loro famiglie e insieme si sono recati in chiesa, hanno riascoltato la parabola del Padre Misericordioso e come il figlio del protagonista hanno scoperto la gioia del perdono di Dio. Terminata la cerimonia ci siamo ritrovati in oratorio per un momento di aggregazione conviviale, preparato dai genitori, e simbolicamente abbiamo bruciato delle foglie di carta, che componevano il cartellone della vite e i tralci.

Ciascuna foglia aveva i colori dell'autunno e nella parte posteriore ogni bambino aveva scritto una sua mancanza.

Un gruppo numeroso e molto affiatato, si è preparato tutto l'anno catechistico con impegno, costanza e divertimento.

I fanciulli si sono resi protagonisti in prima persona della loro vita religiosa, supportati dalle loro famiglie, ora stanno continuando il loro cammino alla scoperta dell'amore di Dio che li porterà alla celebrazione della Prima Eucarestia.



Pensieri sulla Confessione

*Mi è piaciuto ringraziare Gesù.
Ha cancellato i miei sbagli, ma per colpa mia
li ho rifatti. Però grazie al suo amore
mi son riconfessato e spero
di non ricommettere gli stessi errori.*

Essermi liberato dei miei sbagli.

*Della confessione avevo paura di dire
i miei peccati, ma Gesù mi ha dato il coraggio.
Quando li ho detti mi son sentito molto meglio.*

*Scusarmi davanti a Gesù
e di esser stato sincero con lui.*

La gentilezza di Gesù attraverso il Don.

Penitenzeria "MISERICORDIA DOMINI"

confessionale realizzato in ricordo di
mons. Danilo Cassin.

Vetrata "Il ritorno nella casa del padre misericordioso"

in ricordo di
Milena Bruseghin, Giovanni e Regina Dall' Agnese, Beppino Dall' Agnese.

Ad Perpetuam Rei Memoriam

Tiezzo, novembre 2018



Prima Comunione

La Prima Comunione nella nostra Parrocchia

Domenica 20 maggio, 33 bambini si sono accostati per la prima volta al Sacramento dell'Eucaristia nella chiesa di Tiezzo.

Durante l'anno catechistico essi hanno intrapreso un percorso alla scoperta e valorizzazione della Santa Messa come importante incontro della Comunità Cristiana che accoglie l'invito di Cristo al banchetto Eucaristico.

I bambini si sono impegnati a frequentare regolarmente l'incontro settimanale di catechismo, ad apprendere le preghiere proposte e ad interiorizzare il dono che Gesù fa di sé nell'Eucaristia. Don Matteo ha seguito in più occasioni il percorso di preparazione dei bambini, approfondendo poi alcune tematiche di fede con i genitori.

La settimana precedente alla Prima Comunione, bambini, catechiste, aiuto catechiste, genitori e Don Matteo sono stati impegnati nel lavoro di preparazione dell'evento.

Si è riflettuto sull'importanza di arrivare all'incontro con Gesù mediante un accurato esame di coscienza e la confessione.

Don Matteo ha poi riunito i bambini intorno all'altare per renderli consapevoli della loro partecipazione al banchetto

Eucaristico e infine ha risposto alle loro tante domande.

E domenica 20 maggio, già con il canto iniziale "Dall'Aurora al Tramonto", in Chiesa si respirava un'aria di festa, esaltata anche dalla presenza di Maria adornata da un arco di rose bianche.

I bambini, nonostante l'emozione, hanno vissuto con intensità e serietà l'incontro speciale di Gesù nel loro cuore. Queste le parole di uno di loro:

"All'inizio della cerimonia della mia Prima Comunione non ero molto emozionato, poi quando ho preso Gesù ho sentito una grande gioia dentro di me. E questa felicità la rivivo ogni volta che ricevo Gesù".

L'augurio per questi ragazzi sia quello di proseguire il cammino della propria vita consapevoli di avere sempre accanto a sé un grande Amico: Gesù, e di poter essere sempre suoi testimoni.

LE CATECHISTE
DANIELA ED ALESSANDRA




Santa Cresima
DOMENICA 15 APRILE 2018

I cresimati si raccontano

*“Abbiamo deciso di non andarcene,
ma di rimanere con Lui e con la nostra meravigliosa parrocchia”.*



Mentre le campane a stormo annunciavano che a breve avrebbe avuto inizio la S. Messa durante la quale sarebbe stato amministrato il Sacramento della Confermazione e mentre qualcuno scattava foto come ad un concerto, in un continuo via vai, sul sagrato della nostra Chiesa tutto era pronto. I padrini, le madrine, i familiari e tutti i convenuti stavano prendendo posto sul sagrato allestito ed addobbato per un rito (il primo, qui a Tiezzo, per la Santa Cresima) celebrato all'esterno.

All'interno del Tempio gli ultimi atti: le foto di rito dei Cresimandi – a breve Cresimati – con i sacerdoti, il delegato vescovile, mons. Giancarlo Stival, parroco-abate di Sesto al Reghena ed i Catechisti; l'appello prima di uscire; le ultime raccomandazioni; gli ultimi dettagli su un *gioco* oramai fatto. Scrivono Silvia e Mariachiara: <Secondo noi, la Cresima è il dono dello Spirito Santo ed una vera e propria conferma del nostro battesimo e della nostra unione con Dio. Il nostro impegno è sempre stato quello di leggere le letture durante la Santa Messa serale sia prima sia ora: mantenendo questo impegno e dando il nostro contributo e sostegno nelle situazioni di bisogno. Così al termine possiamo dire con certezza di essere diventate persone migliori d'animo e disponibili nei confronti del prossimo. Il percorso del cristiano comporta infatti maturità e responsabilità, perché a volte ostacolato da dubbi e incertezze. Sicuramente al termine di esso, la persona che ne uscirà vincente, ossia il cristiano, sarà senza dubbio



I cresimati si raccontano

più sicuro di sè e del suo legame con Dio, ottimista e così pronto per continuare al meglio a professare la sua fede».

Aggiungono Beatrice, Siria, Giorgia P. e Rachele: «Cos'è stata per noi la Santa Cresima è una bella domanda... È stata la perfetta conclusione di un percorso spirituale iniziato in età infantile. Ci sono voluti mesi per avere la piena consapevolezza di ciò a cui stavamo andando incontro: nel pieno dell'età adolescenziale abbiamo preso la decisione di accogliere e di rendere partecipe Dio nella nostra vita, ancor più di quanto lo fosse prima. Abbiamo deciso di non andarcene, ma di rimanere con Lui e con la nostra meravigliosa parrocchia. Il giorno della celebrazione è stato un giorno speciale per tutti: abbiamo avuto la fortuna di poter celebrare la Santa Messa sul sagrato della Chiesa, decorato con archi floreali, i sorrisi dei nostri parenti e l'abbraccio dei nostri padrini e delle nostre madrine. Don Matteo e i nostri fantastici catechisti, Christian e Stefano, ci hanno accompagnato per tutta la cerimonia della nostra "festa". Inoltre, a differenza di altre parrocchie, con la Cresima si è concluso un percorso, ma si è aperta una nuova strada, quella dell'animatore, che ci ha fatto entrare a 360° nella comunità. L'unica cosa che possiamo dire è un profondo GRAZIE a tutti gli adulti, i catechisti e soprattutto al Don per averci voluto fare dono dell'amicizia di Dio che ogni giorno ci aiuta a vivere con gioia e coraggio la vita».

Sentimento di ringraziamento anche nel pensiero di Roberta: «Per mia scelta ho confermato la fede in Dio. Fin dall'inizio ero convinta che la stessa fosse "in salita" e quando ho ricevuto la Santa Cresima mi sono sentita libera e tenuta stretta nelle mani di Dio. È stata un'emozione unica che continuo a provare ogni volta in cui prego per Lui e mi reco alla S. Messa. L'iter di preparazione si è basato sul far emergere i

nostri valori e i nostri punti di forza. Anche questo ha aiutato a credere di più in me stessa e a capire come possono stare altre persone. Sono molto soddisfatta del mio percorso catechistico e spero che per tutti possa essere così e possano vivere in una comunità accogliente come la nostra».

Terminata la celebrazione – nella quale, inoltre, gli sposi Fernando e Diana Pezzutti hanno riconfermato il loro impegno suggellato 40 anni prima – il sagrato lentamente è andato svuotandosi. Ripassando in serata davanti ad esso, coperto da un cielo plumbeo e sotto una leggera pioggia, non ho trovato nessuno, non ho visto nessuno. Ma il sagrato era sempre lì, sempre uguale ad esso e sempre uguali ad essi Chiesa e campanile; rimanevano gli archi d'ulivo e le piante, punteggiati di rosso, segno distintivo di quanto era avvenuto alcune ore prima.

Era una festa creata per l'occasione, nata e costruita "diversa" per il numero elevato di Cresimandi e tale è stata. Era un percorso nato e costruito per dei giovani a cui si voleva lasciare un "qualcosa", un messaggio unico (unico per l'attimo, il momento, il contesto, l'occasione vissuti in prima persona da loro stessi) e così speriamo sia stato. *Il viaggio finisce qui*, fra le righe appena accennate di questa storia, dove tutto ha avuto inizio nell'itinerario catechistico, dove il tutto si è concluso nel suo apice massimo. A tutti i collaboratori, a tutti i convenuti – fra cui il parroco Don Antonio – a tutti i Genitori che hanno creduto nel progetto, a tutti i partecipanti, il semplice "Grazie" non appaia riduttivo o mera cortesia di circostanza. Un "Grazie" senza dimenticare alcuno. Il "Grazie" a Don Matteo con il quale abbiamo condiviso il percorso cresimale; il "grazie" ai colleghi Catechisti Stefano Molent, Marco Ravagnolo, Stefano Fregonese.

Ai Cresimandi ora Cresimati: Davide Alzetta, Silvia Brusadin, Giuliano Campagnolo, Giulio Casonatto, Sandro Cigana, Chiara Cusin, Antonio De Carlo, Mariachiara De Carlo, Roberta De Carlo, Lucrezia Diana, Valentina Fracassin, Greta Furlan, Giorgia Furlanetto, Beatrice Guerra, Dennis Marcolégio, Siria Mazzega – Sbovata, Davide Milani, Giulia Milani, Sara Milani, Lorenzo Morson, Michael Moschetta, Giorgia Paludetto, Matteo Puntaloro, Simone Sartor, Rachele Spadotto, Manuele Trevisan il nostro incoraggiamento ed il nostro augurio. A loro che sono e saranno *La meglio gioventù*.

**CHRISTIAN VICENZOTTO CON MARIACHIARA,
SILVIA, BEATRICE, RACHELE, GIORGIA P,
SIRIA E ROBERTA**





Storia di un'amicizia

Questa è la storia di un'amicizia. Un'amicizia semplice, ma che ha saputo regalare grandi emozioni e non ha mai cessato di mostrare la propria veridicità. Conobbi Ransford dieci anni fa. Lui, quando entrai in classe, era già seduto a quel banco che era rimasto vuoto forse perché aspettava proprio il suo arrivo.

È sempre stato un ragazzo timido, ma io e i miei amici iniziammo fin da subito a coinvolgerlo, a renderlo partecipe dei nostri giochi e delle nostre attività. Le cose tra noi si fecero più semplici quando iniziò a parlare la nostra lingua, ci raccontò delle sue origini e del suo passato in Ghana. È proprio vero che la vera amicizia si rafforza con il passare del tempo. Crescendo, infatti, il legame che ci unisce ha permesso di condividere non solo grandi esperienze di gioia e di risate, ma anche di pianto e dolore.

Purtroppo il destino ha voluto che lui e la sua famiglia lasciassero me e il nostro gruppo di amici per partire alla volta della città di Londra.

Prima della sua partenza, organizzammo una festa dedicata a lui e alla sua splendida persona. Tutti noi ci impegnammo in una promessa e, grazie alla raffigurazione del campanile del nostro paese disegnata sulla torta, gli ricordammo che Tiezzo lo aspetta qui a braccia aperte.

Non scorderò mai l'ultima in cui lo vidi in aeroporto: nella mente iniziarono a scorrere tutti i bei momenti vissuti insieme e fu inevitabile che le lacrime cominciarono a rigarmi il volto. Con lui se n'è andato anche un pezzetto del mio cuore.

Questa è una storia di un'amicizia, non una come le altre. Mi sento fortunata a essere sua amica e dovrebbero ritenersi tali tutte quelle persone che hanno avuto il piacere di conoscere Ransford, un ragazzo dolce e sincero.

Io e i tuoi amici ti aspettiamo qui, solito posto, con la speranza di rivivere ancora grandi esperienze ed emozioni.

ANNALUCIA SARTOR



ROMA 2017: TIEZZO-ROMA

“Succede tutto per una ragione” e la ragione è Lui!

Per comprendere a pieno ciò che ci circonda, bisogna mettersi in gioco. Con questo spirito, la notte del 28 dicembre 2017, una comitiva di 35 persone, formata da giovani e adulti, è partita dall’oratorio Papa Luciani di Tiezzo in direzione Roma, per quello che può essere definito un capodanno alternativo, basato sul volontariato presso le mense Caritas.

Un’esperienza nuova per tutti, grandi e piccoli, che, messe da parte le comprensibili difficoltà, hanno dato tutto se stessi per portare conforto e aiuto a persone poco fortunate, sbattuti spalle al muro da una vita che non ha donato loro ciò che meritavano.

Istruiti sul da farsi dagli efficientissimi operatori delle mense Caritas, i volontari si sono messi a disposizione nel servizio delle pietanze e nella gestione della sala, scambiando qualche parola con gli ospiti.

Oltre all’intensa attività di volontariato, la comitiva, che ha alloggiato nella palestra dell’oratorio Salesiano, ha avuto la fortuna di poter visitare una delle città più belle del mondo e, tra le varie cose, di assistere all’Angelus.

Nel complesso, il viaggio a Roma è stata un’esperienza unica, emozionante, che ha permesso di comprendere a questi giovani come basti un piccolo, semplice gesto, come un abbraccio o un saluto, per far nascere un sorriso nei volti di queste persone bisognose che, nonostante abbiano poco, continuano a lottare, insegnando a tutti quali siano



veramente le gioie e le fortune di una vita, che al giorno d’oggi, purtroppo, vengono date per scontato, senza rendersi conto.

SIMONE IANTORNO





GRESTLAND 2018: Capitan Uncino e Peter Pan a Tiezzo!

Vieni a Grestland qui perché c'è un posto per te!" Questo l'entusiasmante invito che ogni giorno, fra le note di "50 Special" dei Luna Pop, veniva lanciato all'inizio e alla fine dei pomeriggi in oratorio, per la seconda edizione del gruppo estivo tiezzese.

La formula è rimasta la stessa: nelle due settimane dal 18 al 29 giugno, alle 15.00 in punto, eccezion fatta per i mercoledì, i cancelli del "Papa Luciani" venivano aperti e i centocinquanta iscritti, tutti d'età compresa fra i 7 e i 13 anni, si riversavano sotto il capannone per il saluto, prima di iniziare con le attività. A tracciare un filo conduttore, quest'anno, sono stati gli insegnamenti di Santa Chiara e i passi di Peter Pan, il bambino fatato creato dalla penna dello scozzese J. M. Barrie, che si scambiavano fra la riflessione della preghiera e il divertimento della storia. Dopo la prima parte tutt'insieme, spazio ai laboratori di cucina, ricamo, mosaico, magliette stencil e molti altri; riprese le forze con la merenda, al via i tornei, dal calcio alla pallavolo, passando per basket



e atletica, ma anche per calcio balilla, giochi da tavolo e palla prigioniera. La giornata vedeva la conclusione solo alle 18.30, sempre e rigorosamente in comune, con balli, bans e



l'unica inimitabile grest song.

Un programma diverso, invece, era quello dedicato per le giornate speciali del mercoledì; la prima ha visto la consueta uscita presso il parco acquatico dell'"Aquafollie" a Caorle; la seconda, al contrario, ha portato nel piazzale dell'oratorio e al campo sportivo "Marco Gottardi" anche i ragazzi del Grest di Prata, per la seconda edizione del gemellaggio fra gruppi estivi delle parrocchie di San Martino V. e di Santa Lucia, con oltre quattrocento bambini e ragazzi che hanno passato la giornata fra giochi e attività in





comune, anche sotto la pioggia del pomeriggio. Il gran finale, l'ultimo venerdì, dopo lo spettacolo di giovedì sera, è stato il "Colorand", la festa tutta colorata del grest, che è sbarcata per la prima volta a Tiezzo, con i colori in polvere lanciati direttamente dagli animatori verso gli iscritti, in un turbinio di divertimento e musica. Se è vero che squadra che vince non si cambia, è altresì vero che si può migliorare, così, ai sessanta "storici" volontari dell'anno scorso, si sono aggiunti una ventina di animatori neo cresimati, che si sono messi al servizio della nostra comunità, ponendosi alla base di un'estate che li hai visti non solo protagonisti, ma anche in prima fila nell'organizzazione e nello stare con i più piccoli.

MATTEO ISEPPI





FUSINHOOD, IL CAMPOSCUOLA FRA LE FORESTE DEL TARVISIANO

Sta diventando ormai tradizione il campo scuola estivo della nostra parrocchia, che, dopo il Grest, ha visto ospiti di Fusine in Valromana, per una settimana, oltre trenta bambini dagli 8 ai 12 anni. Dal 1° luglio, gli iscritti, accompagnati da una decina di animatori volontari, hanno seguito i passi dell'indimenticabile Robin Hood, capolavoro Disney del 1973 narrante la leggenda del ladro buono, che ruba ai ricchi per donare ai poveri. Così, la foresta tarvisiana è diventata quella epica di Sherwood, con avventure che, giorno dopo giorno, aumentavano la suspense e offrivano spunti di riflessione. Le giornate in montagna passavano veloci fra giochi e attività, e, nella splendida cornice dei Laghi, il sentiero del divertimento incrociava quello educativo, lasciando nei giovani partecipanti il ricordo

di una splendida esperienza. Nella valle tarvisiana, ai laghi, si contrappone, con i suoi 1 790 metri di altitudine, il Monte Santo di Lussari, su cui sorge l'omonimo santuario dedicato alla Madonna con il Bambino, tappa del venerdì, per il secondo giorno lontano dalla colonia alpina. Le prime notizie storiche riguardo il santuario collocano la sua fondazione, in un edificio precedente a quello attuale, attorno il 1360, in seguito al ritrovamento da parte di un pastore locale di un'icona mariana, tutt'ora conservata all'interno della chiesa, da sempre riconosciuta come luogo di pace e di condivisione, in quanto incrocio di pellegrini italiani, sloveni e austriaci. Qui, i ragazzi, dopo la prima "prova" della cabinovia, in un panorama mozzafiato, hanno partecipato alla Santa Messa, conoscendo poi la storia e l'importanza che il Monte Santo ha in quel territorio, tipicamente di confine, dalle parole di Padre Peter, rettore del santuario. Nel corso della settimana, le serate sono sempre state le parti

un po' più speciali del campo, tutte organizzate a tema, dalla quella horror a quella in "giallo", passando per quella karaoke, ma quella più importante è stata sicuramente quella del saluto di sabato. Come in ogni campo che si rispetti, attorno a un fuoco, gli iscritti, gli animatori e gli adulti volontari si sono riuniti, lasciando ognuno un pensiero sulla settimana appena trascorsa; c'è stato chi ha proferito il più semplice, ma ricco di significato, "Grazie!", e chi invece ha fatto fatica a trattenere le lacrime, ma l'emozione, che accomunava tutti, era quella di chi è consapevole di aver passato una settimana speciale, andata molto più in là delle banali aspettative.

MATTEO ISEPPI







Tutti in trasferta a Soverato per il campo animatori 2018



Dopo un anno di fatica e di lavoro, i giovanissimi animatori del Grest tiezzese, capitanati da Don Matteo, si sono presi una settimana di vacanza, scegliendo come meta il sole e il meraviglioso mare di

Soverato, località in provincia di Catanzaro, in Calabria. Ospitati alla Casa per ferie "Santa Maria delle Grazie", presso Torre di Ruggiero, i ragazzi hanno trascorso la settimana tra un tuffo e l'altro nelle limpide acque della costa ionica calabrese e visitando alcuni dei più rappresentativi luoghi dell'intera regione, come la città di Paola, una vera e propria gemma del Mediterraneo.

Una settimana all'insegna del divertimento e del relax, dove, ancora una volta, è uscita la forza e lo spirito di famiglia che caratterizza questo fantastico gruppo. Significative inoltre sono state l'esperienza ed il contatto con la realtà di San Patrignano.

SIMONE IANTORNO





Per la 31^a volta sotto lo stesso tendone



... Così tra questa
Immensità s'annega il pensier mio:
E il naufragar m'è dolce in questo mare
(Giacomo Leopardi, *L'infinito*, *Canti*, 1931)

Per quest'anno non voglio scrivere il tradizionale articolo quale resoconto dei tre fine settimana di Festa Paesana a Tiezzo (da venerdì 17 Agosto a Domenica 9 Settembre 2018), svoltasi quale 31^a edizione, bensì riflettere su un aspetto in particolare.

Ad onor del vero, la partenza ed i precedenti, per questo appuntamento annuale, sono stati abbastanza difficili: le nuove normative emanate dal Ministero dell'Interno fra il biennio 2017 - 2018 inerenti la sicurezza nel campo logistico, di tutela per le persone lavoratrici e per il pubblico nonché in caso di sinistri ed eventi calamitosi hanno creato notevoli problematiche ai gestori delle singole manifestazioni.

Affinchè la nostra manifestazione potesse aver luogo, le singole procedure di messa a norma e sicurezza dei vari locali, degli impianti e della logistica erano già in essere da diversi mesi, pena la partenza della stessa sagra, evento peraltro accaduto in alcuni paesi della nostra provincia.

A fronteggiare quanto sopra descritto va riconosciuto un lavoro non indifferente (anzi, forse appare riduttivo descriverlo in tal modo) del signor Bruno Gaiarin e del presidente della stessa, signor Antonio Sacilotto, i quali per settimane si sono dovuti destreggiare perché il tutto fosse a norma di legge, supportati dal sig. Bruno Coan, dal sig. Gino Molent, Antonio, Adriano ed altri validi collaboratori i cui nomi, anche se non scritti, ancora riecheggiano sotto il tendone e nei locali delle cucine.

Scrivo che la 31^a edizione ha aperto i battenti venerdì

17 Agosto con la prima delle tre serate di gara di briscola e sabato 18 con le cucine in funzione. Erano questi due giorni particolari, difficili per il nostro Paese: sabato 18 Agosto era giorno di lutto nazionale per le 43 vittime del crollo del ponte Morandi a Genova, città simbolo della Resistenza durante la guerra di Liberazione, oltraggiata da una tragedia immane.

Stridevano i toni festosi della nostra sagra alcune ore dopo i funerali di Stato trasmessi dalle Tv nazionali; eppure il lavoro di messa a norma, di messa in sicurezza per la nostra sagra era stato eseguito. Su questo riflettevo e rifletto: quanto svolto per il nostro paese, per la nostra sagra paesana avrebbe potuto assumere un significato di rispetto e di tutela verso il prossimo, verso gli altri, a garanzia della vita di ciascuna persona. Se nel nostro piccolo abbiamo fatto il possibile, con costi e sacrifici anche non semplici, ecco come anche a livello nazionale ciò possa assurgere a modello di salvaguardia per la *cosa pubblica* e la persona anzitutto.

Maggiore risalto ciò assume se domenica 9 Settembre abbiamo festeggiato le Famiglie con la tradizionale *Festa*, 24^a edizione, nonché gli anniversari di Matrimonio, sia quelli "tondi" sia le singole liete ricorrenze.

Ringraziando tutti i collaboratori - senza dimenticare alcuno - presenti e passati, salutando chi ci ha lasciati e chi non è potuto essere dei nostri, queste semplici righe a memoria delle 43 persone decedute a Genova.

CHRISTIAN VICENZOTTO

Maria, madre vestita di luce

Le immagini delle Madonne "vestite", come la nostra Madonna della Salute, (preziosissime e ormai molto rare) venivano soprattutto utilizzate per processioni che richiedevano facilità di trasporto. Gli abiti sono dei gioielli d'arte sacra, di origine molto antica, nel nostro territorio sono spesso di fattura delle botteghe venete.

Moltissime Madonne vestite sono oggi purtroppo scomparse e sostituite con immagini di marmo. L'abbigliamento con il quale è raffigurata Maria ha profonde radici bibliche e l'arte ha ripreso i colori del rosso, verde e del bianco simbolo dell'immacolata concezione. L'abito indossato dalla nostra Madonna durante tutto il periodo in cui è deposta nella nicchia, a causa dell'usura provocata dal tempo, aveva bisogno di esser rifatto. Per questo motivo grazie all'interessamento di alcune signore del paese e di Don Matteo si è deciso di confezionarne uno uguale.

Il vestito è stato fatto con tessuto Micado di seta, ricamato a macchina riportando il disegno del vestito antico.

Anche il mantello nuovo è stato realizzato con della seta preziosa e nel manto in tulle son state riprodotte le stelle sempre con il filato d'oro antico originale e hanno riprodotto la stessa tipologia del ricamo originale.

Il tutto è stato confezionato dalle abili mani di alcune donne di Tiezzo devote alla Madonna della Salute, mentre il ricamo con filo d'orato è stato realizzato dalla signora Michela Bigai.





Matrimonio

Nel sessantesimo anniversario di matrimonio di Pivetta Giovanni e Fedora

Lo scorso 25 novembre il nostro sacrestano, signor Giovanni Pivetta e signora Fedora, hanno festeggiato il loro sessantesimo anniversario di matrimonio. Per l'occasione i coniugi hanno inteso donare una vetrata alla chiesa, di seguito si riporta l'intervista realizzata dalla figlia Liana.

Mamma, cosa ti ha colpito di papà?

"La sua calma, era un ragazzo tranquillo che dava sicurezza."

Se ti chiedo la formula per arrivare a sessant'anni di matrimonio?

"Accettare e superare insieme tutto quello che accade".

Papà, cosa ti ha colpito di mamma?

"Il suo portamento e il suo sguardo diretto".

Come si arriva a sessant'anni di matrimonio?

"Con la complicità, il perdono e il rispetto".

La Complicità, già, quando l'innamoramento fisico si affievolisce subentra l'amore vero, quello che ti rende complice, che ti fa perdonare, ti sostiene e rinforza le unioni. Accettando tutto quello che arriva, non per rassegnazione ma con il coraggio di chi affronta gli ostacoli e li supera, anche quando ti mettono in ginocchio e sembra finita.

La vera conquista è l'Amore vero, quello che cresce piano, piano mentre l'infatuazione svanisce, quello che perdona i difetti e accresce il rispetto reciproco.

L'Amore vero è quando in entrambi cresce la responsabilità, senza prevaricare sull'altro, come una cornice su un bel quadro o il sale in una pietanza, con il giusto equilibrio per esaltare entrambi.

L'Amore si conquista con il tempo, diventando complici, amici, confidenti, quando ognuno ha e dona il dovuto rispetto, mantenendo la propria personalità e indipendenza.

Significa fidarsi dell'altro, lasciando spazio e tempi per se stessi, l'uno non deve dipendere dall'altro ma interagire per il bene di entrambi.



L'Amore, quello vero, sa leggermi il pensiero, anticipa le tue richieste e completa le tue mancanze, condivide le tue esperienze, gioisce dei tuoi successi e ti consola nelle amarezze.

Ora, li guardo camminare tenendosi per mano e mi commuovo, quel loro andare claudicante segno tangibile del duro lavoro di una vita.

Da loro ho imparato a condividere anche il poco, a gioire di quanto avevo, a non fermarmi alle apparenze né farmi condizionare da preconcetti.

Mi hanno insegnato ad ascoltare e dar tempo al tempo, che il superfluo è solo un fuoco di paglia e i veri valori non si mettono in banca.

Se sono ancora insieme è perché hanno imparato ad amarsi sinceramente, chiarendo subito ogni malinteso, trovando compromessi e soluzioni senza nascondersi mai niente.

La sincerità, sempre e comunque, perché i rancori non detti, finiscono in fondo al cuore e qui contaminano la felicità per il resto della vita.

Mi meraviglia quel loro cercarsi continuamente, come mancasse una parte di se stessi, così diversi e pure tanto uguali, e ancora condividono ogni cosa, dalle notizie del giornale al pane della cena.

Hanno un cuore enorme e le porte sempre aperte, quanta gente ho visto passare da qui, a tutti hanno donato qualcosa, fosse anche un misero sorriso ma con il calore dell'Amore.



Festa della Madonna della Salute

Piazza Garibaldi è silenziosa. Il buio della notte avvolge la nostra antica chiesa, la cui facciata riflette la luce dei lampioni. Alle spalle della statua di Papa San Giovanni Paolo II le fiammelle dei molti lumini accesi nel corso della giornata danzano, in compagnia delle stelle.

Si è conclusa anche questa edizione della festa della Madonna della Salute. E spontaneamente mi ritornano in mente le parole del Leopardi nella sua "Il sabato del villaggio": *"Or la squilla dà segno/della festa che viene;/ed a quel suon diresti/che il cor si riconforta"*. I giorni di festa sono stati anticipati dal suono delle nostre amate campane, ora il campanile tace, in silenzio. Si è goduto anch'esso lo spettacolo pirotecnico e anch'egli ha recitato idealmente il *Te deum*, in ringraziamento per i doni spirituali della festa della Salute che abbiamo ricevuti.

Il ricco programma dell'edizione duemiladiciotto si è inaugurato anche quest'anno con la giornata dedicata al nostro patrono S. Martino. La S. Messa dell'11 novembre, alle ore 10.30, ha visto la partecipazione degli alunni della nostra scuola dell'infanzia "Sacro Cuore" che hanno animato la liturgia domenicale.

Nel primo pomeriggio, il borgo San Martino ci ha accolto per

la celebrazione della S. Messa di fronte all'omonimo capitello. Siamo particolarmente grati a tutto il comitato, capitanato dal signor Gianni Sari, per aver dotato il nostro cimitero di un impianto di amplificazione che, anche grazie all'apporto del comune di Azzano Decimo, ci ha permesso di celebrare il 1 novembre il ricordo dei nostri cari defunti permettendo a tutti i fedeli di ascoltare la S. Messa in tutto il camposanto. Il 17 novembre la comunità tiezzese ha potuto ricordare il suo amato parroco, mons. Danilo Cassin, nel largo a lui dedicato nel nuovo parcheggio di via Toti. Per l'occasione sono sfilate le penne nere del gruppo Alpini, il labaro della Croce Rossa e l'Oftal che hanno accolto il già nunzio apostolico in Slovenia, S. E. Rev.ma Mons. Juliusz Janusz, per la benedizione e l'intitolazione dell'area a don Danilo. Tra le parole che il presule ha speso per tale ricorrenza citiamo le seguenti:

"Negli anni dedicati alla cura pastorale del vostro amato parroco credo si possa dire che egli non soltanto abbia avuto a cuore la cura pastorale della vostra parrocchia, ma che anche si sia prodigato per il bene comune del paese, con la stessa attenzione dell'archeologo che sa far riemergere dal passato i tesori nascosti utili per vivere bene il presente. Penso in questi termini alla sua passione per la storia, al gusto che egli aveva per la ricerca di documenti antichi,

come ci testimonia la sua produzione letteraria, e al tempo stesso egli si è dedicato a tessere relazioni con le persone. Percorrendo così la strada che porta alle vostre case e delle vostre famiglie. C'è un libro che deve essere ancora scritto ed è quello di quanto ognuno di voi ha ricevuto e custodisce nel proprio animo. Non mi riferisco soltanto ai ricordi che a volte, come le foglie d'autunno, si dileguano nel tempo. Con l'inchiostro della gratitudine siete chiamati a vergare righe di gratitudine a questo vostro parroco per tutte quelle volte in cui, come ci suggerisce la liturgia, eleviamo *In alto i nostri cuori* e cioè sono rivolti al Signore. Come lui vi ha accompagnato nella strada della vita, così voi ora siete chiamati a ricordarvi di lui nella quotidianità e nella partecipazione all'Eucaristia".

Assieme al Sindaco, dr. Marco Putto, al Vescovo Giulio, a don Antonio e al parroco si è proceduto allo svelamento della targa. Il tutto accompagnato dalla note della banda comunale. La serata è proseguita con la celebrazione della Messa presieduta dal Nunzio emerito e dalla sua lauta omelia. Al termine del rito le bandiere del gruppo sbandieratori di Valvasone hanno accolto il presule e i fedeli presenti nel piazzale antistante alla chiesa per uno spettacolo mozzafiato. E per concludere l'intensa serata, la nostra chiesa ha ospitato il concerto spirituale: di organo e canto gregoriano, dal titolo "Suggestioni antiche nella letteratura organistica".





L'esibizione era dedicata a don Danilo e ai defunti benefattori della parrocchia. All'organo c'era il maestro Daniele Toffolo e il canto è stato proposto *schola* gregoriana "Ensemble Armonia" di Cordenons (Pn), con Patrizia Avon direttore. Il commento compiaciuto è stato unanime da parte di tutti i presenti, anche per un simpatico fuoriprogramma.

Ed eccoci alla giornata tanto attesa per tutto l'anno dai tiezzesi e non: il 21 novembre, preceduto dalla preghiera del S. Rosario e dal tradizionale flambeaux che si sono tenuti la vigilia della festa. Non è mancato il tanto atteso sole che ha illuminato con la sua flebile luce la prima celebrazione delle 7.30 (presieduta dal parroco) e quella delle ore 9 celebrata da don Antonio. Il Vescovo diocesano, Mons. Giuseppe Pellegrini, ha presieduto la S. Messa delle 10.30 e per la prima volta ha incensato il simulacro della Vergine con il nuovo vestito realizzato per l'occasione.

Nel corso dell'omelia egli ha riproposto il tema dell'anno pastorale "Toccare la carne di Cristo" invitandoci a non avere paura di riconoscere il Figlio di Dio nei fratelli più deboli. Tra questi ci sono sicuramente i molti pellegrini che fin dalle prime ore del pomeriggio si sono riversati in piazza con lo scopo di affidare alla loro "mamma celeste" le confidenze che avevano più care. Così dopo la recita del Vespro è



iniziata la processione. In molti hanno provato a fare una stima dei presenti, ma come capita in questi casi è impossibile quantificare esattamente tutti i partecipanti. Qualcuno ha però descritto i presenti, dall'alto del nostro campanile, come un unico e grande anello che abbraccia tutto il nostro paese. È il modo con il quale ci affidiamo, di anno in anno, alla Madonna della Salute.

Quest'anno, inoltre, in Suo onore, l'8 dicembre il prof. don Giuseppe Russolo ha omaggiato la sua comunità con un memorabile concerto. Era accompagnato dal coro e orchestra "Città di Portogruaro" e coro "Virgo Melodiosa" di Latisanotta e hanno proposto l'oratorio intitolato: *De Sancto Martino Episcopo*.



Operazione 3475 sotto un tetto



Già da alcuni anni si stava valutando la possibilità di mettere mano al tetto della parrocchiale di "San Martino V." in Tiezzo. Al momento del passaggio delle consegne don Antonio era stato chiaro con don Matteo: "Toccherà presto mettere mano al tetto della chiesa". Così si espresse l'attuale parroco emerito nei confronti del suo successore. E la risposta non si fece attendere. Nei caldi mesi estivi di giugno 2017 il parroco convocò il consiglio per gli affari economici per sottoporre a tale organismo la possibilità di avviare i lavori. Ottenuto il parere favorevole di tale organismo, si decise di metter mano prima al presbiterio della chiesa e successivamente di provvedere al rifacimento della copertura del tempio. Così a ridosso della festa della Madonna della Salute, nel mese di ottobre 2017, le maestranze locali si misero all'opera per operare un restauro conservativo del coro ligneo della chiesa e successivamente la ditta "Narciso Vazzoler" collocò delle lastre di marmo in sostituzione delle vetuste pedane che fungevano da vero e proprio pavimento del presbiterio. A gennaio 2018, dopo un sopralluogo ef-

fettuato con il geometra Angelo Bortolus e l'architetto Monica Pase, si decise di provvedere al rifacimento della copertura della chiesa. Avuto il nulla osta della diocesi si avanzò richiesta alla Regione Friuli-Venezia Giulia per ottenere un finanziamento, pari a quarantottomila euro, rispetto alla spesa finale prevista di centomila. Come si potevano recuperare il resto dei fondi? Se da un lato si poteva beneficiare di un fondo ad hoc messo da parte da don Antonio dall'altro lato si doveva informare e coinvolgere la comunità parrocchiale.

Per prima cosa sono state contattate le imprese competenti del posto e successivamente è stato affidato l'incarico alla ditta "Narciso Vazzoler" (parte edile), alla ditta "Pezzutti Giacomo" (lattoniere) e "Yuri Davanzo" (per la pittura). Si è scelto di "giocare in casa" con professionisti che si sono distinti per serietà ed onestà professionale. Facevano inoltre parte della squadra i già citati geometra Bortolus e architetto Pase. Inoltre è stato collaborativo l'apporto dato dalla Curia Vescovile, tramite il rag. Renato Sitta (ufficio tecnico amministrativo) e il delegato dei beni

culturali e direttore "Ufficio Arte Sacra" sac. Simone Toffolon.

Prima di iniziare il cantiere, il 1 settembre, si doveva avviare una raccolta fondi: che ha avuto tre steps: la serata della paella (25 maggio), l'amatriciano (28 ottobre) e la "cena della Salute" in concomitanza con i festeggiamenti (20 e 21 ottobre). La prima serata ha visto la partecipazione di oltre quattrocento persone che sotto le stelle e sul sagrato della chiesa hanno consumato l'incomparabile paella di Mr. Giovanni. Per l'occasione era presente anche lo scultore Fiorenzo Bacci che ha presentato la statua di Papa Giovanni Paolo II. La seconda giornata, questa volta dedicato all'amatriciana del Maresciallo Macri e al frico a cura di "Chei dal Frico", ha visto la partecipazione di oltre quattrocento persone sotto il tendone dei festeggiamenti. Mentre sono stati quasi duecento i partecipanti alla cena del 20 e 21 novembre, dove per l'occasione il cuoco Bruno Brollo ha sfoderato il suo piatto migliore: pasta e fagioli, accompagnati dal cotechino. E per "smaltire" le fatiche gastronomiche sono stati promossi due eventi sportivi: la pedalata di solidarietà,



in collaborazione con "La Nuova Panetteria" e Fiab del 20 ottobre, e la "pesca" ma di beneficenza in concomitanza con i fesetggiamenti tiezzesi e la festa della Salute. Complessivamente, al netto delle spese sono stati raccolti euri 16.380,48 a cui vanno sommati € 5.000 da parte dell'Associazione Festeggiamenti Tiezzese e i proventi della raccolta ferro vecchio 5.916,20 € e rame vecchio 1.440 € per un totale di euri 27.996,68. Di tali introiti sono sem-

pre stata informati i parrocchiani e il resoconto dettagliato delle spese sarà affisso per i frequentatori delle Messe nell'albo parrocchiale. Tuttavia segnaliamo anche le offerte che sono state consegnate direttamente al parroco pari a euri 4.877,00. Il totale complessivo delle somme raccolte è pari a euri 33.613,68. La parrocchia dovrà farsi carico ancora di euri 18.386,32 a cui vanno aggiunte le spese per estinguere il mutuo dell'Oratorio..

TABULA GRATULATORIA

*Qui di seguito si riporta
la tabula gratulatoria
(aggiornata al 1 dicembre 2018*):*

Milani Tiziano
Mons. Giovanni Perin
N.N.⁷
Del Ben Sante
Quinta elementare catechismo
Chiarot Graziano e Rosa
Brollo Bruno
Bonotto Giovanni
Piccin Tarcisio
Vicinato di Martin Gino
Fregonese Adriano
Vazzoler Narciso
Famiglia Tonin Ottavio
Famiglia Pivetta
Pretto Graziano
Famiglia Dall'Acqua
Pilot Eugenio e Angela
Macoritto Valentino
Doretto Daniela
Famiglia Galasso in memoria
di don Plinio Galasso
Famiglia Manias
Fregonese Antonia
Molent Gino
Boz Franco
Pavan Nevio
Fam. Sut Carlo
Cicero Fabrizio
Brusadin Massimo
Sederino Giuseppe
Famiglia Covre
Fantin Pietro
Sam Maria
Armellin Maria
Campagna Angelo
Famiglia Pivetta
Giovanni Mattia
In memoria di Polita Renato
Bonotto Raffaello
Sartor Paolino

* ci scusiamo con tutti coloro che hanno devoluto dopo la pubblicazione del bollettino



ESPERIENZE DI VITA

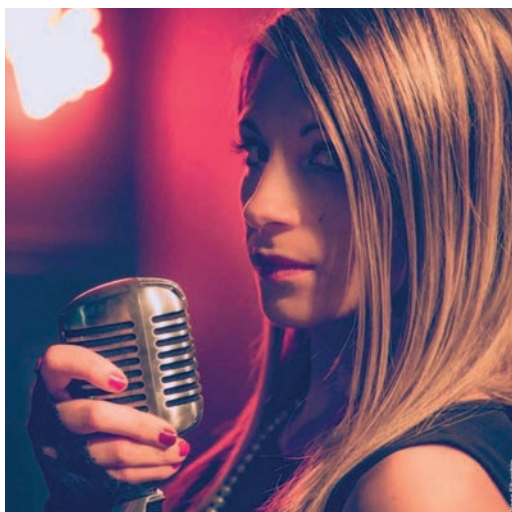
Paura. Tanta paura. Ecco cosa provavo quando, ricoverata al Burlo Garofolo di Trieste per leucemia linfoblastica acuta, vedevo l'ago della siringa che si avvicinava a me.

Avevo allora poco più di quattro anni, ma ricordo molto bene le urla che lanciavo prima ancora di fare l'iniezione.

Il dottore diceva che non aveva mai sentito urla così forti che gli facevano pensare ad un mio futuro da cantante, ed aveva ragione, sono anni che canto in giro, scrivo canzoni ed ora insegno canto moderno e musica...la mia vita è incentrata sulla musica!

Ho scritto diversi testi di brani musicali tra cui "Dimmi cosa c'è fuori", che s'ispira sia all'esperienza di malattia vissuta nella mia prima infanzia, sia alle testimonianze raccolte nel libro del C.R.O. di Aviano "Non chiedermi come sto ma dimmi cosa c'è fuori".

Le testimonianze sono frutto di riflessioni e racconti di giovani malati di tumore, ricoverati in un'area strutturata appositamente per loro. Il progetto "Area Giovani" inaugurato il 13 Novembre 2006, è nato per l'iniziativa di molte persone, ma soprattutto per merito della dot-



toressa Virginia Canale e del dottor Maurizio Mascarin, che hanno voluto occuparsi dei ragazzi privilegiando la persona alla sola cura della malattia.

Nel libro si trovano tante sorprese: la riscoperta dei sogni giovanili, la ricerca dei "grandi" che li aiutino a crescere o continuare a vivere e trovare un senso in una vita che sembra non averlo più...Perché per un ragazzo in cura non è possibile frequentare la scuola, poter uscire le domeniche d'inverno all'aria aperta, andare a ballare con gli amici, praticare sport...

Ci sono insomma tante riflessioni sul valore delle cose, anche quotidiane. Vi invito a leggerlo perché secondo me vi arricchirà.

Il mio brano musicale parla di un'esperienza verosimile di una ragazza che, a causa della malattia, vede le sue abitudini sbriciolarsi e le persone vicine allontanarsi. Alla fine però arriva il "petalo" che personifica colui che aiuta a ritrovare forza e coraggio persi.

E' bello inseguire sogni e passioni e aiutare gli altri a non perderli.

VERONICA DI LILLO

Il nostro campeggio



Quest'estate abbiamo partecipato al campeggio in località Pinedo (Cimolais) insieme a dei nostri compagni cresimati ed altri ragazzi con qualche anno in più.

È stata una bellissima esperienza che ci ha insegnato tanto: come il vivere a contatto con tante persone ed il rispetto verso gli altri.

Ci siamo divertite per tutta la settimana tra partite a carte o a pallavolo e tra i pomeriggi spesi al torrente.

Tutti gli adulti che ci hanno accampagnato sono stati come secondi genitori: sempre disponibili e gentili. Ci si sentiva veramente a casa. Siamo veramente grate di aver potuto partecipare insieme a queste stupende persone.

GIULIA E SARA MILANI



La comunità di Tiezzo ricorda Pierino Sam

Quest'anno, in febbraio ed in marzo, la Giunta Regionale e l'Amministrazione Comunale di Azzano Decimo hanno ricordato e commemorato il concittadino Pietro Sam, chiamato Pierino, originario di Tiezzo, con l'esposizione delle sue linoleografie a Palazzo Oberdan a Trieste, sede della Giunta e, con l'intitolazione delle Sale musicali della scuola di musica della Banda Comunale di Azzano Decimo "Filarmonica di Tiezzo 1901", a Tiezzo di Azzano Decimo.

Il presidente della Giunta regionale, Franco Iacop ha così ricordato l'artista nella prefazione del catalogo di Urania Beni, vedova dell'artista, intitolato: L'arte di Pietro Sam e le Epoche storiche:

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia rende omaggio all'arte poliedrica e versatile di Pierino Sam accogliendo negli spazi espositivi della sede di Piazza Oberdan a Trieste un particolare segmento espressivo dell'attività dell'artista di Tiezzo che alla terra pordenonese, in particolare, ha dedicato tanta parte della sua lunga stagione creativa.

Pierino Sam ha concluso la sua avventura umana nel 2010 quasi novantenne, lasciandoci un repertorio ricchissimo di opere diffuso nel territorio: acquerelli, grafiche, bronzetti, terrecotte, vetrate e affreschi, con una predilezione per le meridiane, ma anche tante sculture spesso monumentali che possiamo ammirare in

molti luoghi soprattutto di questa parte della regione.

In questa sede che è la "Casa della Comunità regionale" sono esposti disegni su carta e una significativa rassegna delle linoleografie realizzate nell'arco d'un quarto di secolo.

Attraverso i disegni, Sam ci ha lasciato il suo sguardo sulla figura femminile colta allo specchio o sulla spiaggia; le linoleografie ci raccontano invece l'attenzione a una grande varietà di temi e soggetti, alcuni tratti dalla Storia Sacra o riferiti alla vita di persone di grande spiritualità come san Francesco d'Assisi e il beato Odorico da Pordenone, altri ispirati al paesaggio e alla forza della natura che si esprime nella corsa di cavalli liberi, altri ancora dedicati a immortalare scorci della città di Pordenone. In tutta la sua opera emerge un atteggiamento sensibile e affettuoso verso la sua terra, un legame profondo, e una passione per il fare e l'esprimere la propria creatività cimentandosi con ogni possibile tecnica espressiva, approfondendola fino ad impadronirsene. È anche in questo la sua lezione umana e artistica, di cui il Consiglio regionale vuol rendere testimonianza con questa rassegna, inserendola nell'alveo delle iniziative che da anni promuove con l'obiettivo di valorizzare le personalità e i fermenti artistici che il Friuli Venezia Giulia ha espresso e continua a esprimere con fecondità.





Nel mese di Marzo di quest'anno l'Amministrazione Comunale di Azzano Decimo, con la presenza di autorità regionali, del Sindaco Marco Putto e del parroco don Matteo Lazzarin ha inaugurato le nuove Sale Musica della Banda Comunale di Azzano Decimo-Filarmonica di Tiezzo 1901, dedicate a Pietro Sam. La targa riporta il logo della Banda, che riproduce la figura di un suonatore di flauto aulo, che si trova anche riprodotto sulla parete esterna della Sala Enal di Tiezzo. Lo stesso suonatore di flauto è stato posto al centro della fontana in piazza della Chiesa, sempre a Tiezzo, e la ricorrenza di questa rappresentazione indica chiaramente che l'artista aveva un grande ammirazione per l'arte della musica, e ne era affascinato. Molti altri temi sono rappresentati nelle sue figure, opere religiose e civili, tra i quali l'amore per la natura, per la trascendenza, per la storia.

Per riportare alla memoria dei cittadini la figura eclettica di questo artista, vale la pena di leggere questa intervista di Stefano Aloisi, riportata sul Messaggero Veneto del 15 aprile del 1992, nella quale egli si raccontava, dal titolo: A tu per tu con l'artista. Pierino Sam.

- **Uno dei temi più ricorrenti nella produzione artistica di Pierino Sam è il cavallo. Come mai?**
- Da bambino, vivendo in campagna, avevo spesso il modo di osservare da vicino questo animale, un animale che già allora mi affascinava per la fierazza del portamento e per l'elegante dinamismo.
- **Ci racconti dei suoi inizi...**
- I primi interessi artistici nacquero grazie ad un affrescatore del mio paese, poi, dal 1954, frequentai gli studi di Pio Rossi e del professor Marson.
- **E il suo approccio con la scultura?**
- Cominciai a maneggiare la creta quando, come spesso succedeva, si faceva la grappa in casa. Ulteriore interesse venne dai ritrovamenti di resti romani nei territori azzanesi, poi mi indirizzai all'utilizzo del rame.
- **Per quale motivo la sua preferenza, in termini di creatività, va tutta alla scultura?**
- Trovo che nella scultura vi sia una consistenza ma-

terica che non è dato di trovare nella pittura; sentirmi questa consistenza nelle mani, è cosa che trovo di vitale importanza.

- **Quando crea un'opera d'arte, cosa pensa di poter trasmettere a chi fruisce visivamente dei suoi lavori?**
- Cerco di evitare ogni decorativismo, tendo sempre all'essenzialità, cercando di lavorare nell'intimo di ogni mia opera.
- **Qual è il materiale che preferisce usare per le sue sculture?**
- Da principio era la creta, poi il rame e attualmente il legno, che mi soddisfa pienamente per la sua leggerezza ed il suo calore.
- **Per finire una domanda banale ma necessaria, perché per dire qualcosa agli altri lei scolpisce?**
- Probabilmente è l'unico vitale modo che ho per poter comunicare le mie emozioni al prossimo.



GRAZIA MICAELA BENI





Ricordando monsignor Danilo Cassin

Un grande amico per me, don Danilo Cassin; per questo mi trovo imbarazzato a scrivere di lui! Mi riesce difficile parlare dei suoi pregi, dei suoi meriti, delle sue belle qualità, delle sue virtù; come mi riesce difficile parlare dei suoi difetti, dei suoi limiti, delle sue debolezze: difficile anzi, quasi impossibile!

Vivendo in simbiosi con un amico, si respira e si entra in fraternità imitativa con tutti i suoi pregi, come sembrano di poco conto e si perdonano senza fatica alcuna i suoi difetti... Un amico, amico sincero, genuino, simpatico, le cui belle qualità non si mettono neppure in discussione, e i cui difetti risultano a volte persino simpatici. Amico: ecco per me la sostanza del nostro rapporto durato dagli anni del liceo in Seminario, al giorno della sua morte.

Se non risulta stucchevole, voglio raccontare i miei ultimi contatti con lui (eravamo ambedue ospiti in Casa di riposo del Clero a San Vito al Tagliamento).

La sera dell'11 ottobre 2014 alle 18, seduti a tavola per la cena, siamo stati avvertiti che era appena morto don Danilo. Sono subito salito in camera sua, e gli ho posato una mano sulla fronte: era ancora calda; come pure gli ho posato una mano sulla fronte prima che chiudessero la bara; era naturalmente fredda. Lui era vestito con gli abiti di Canonico onorario: ne andava fiero, ci teneva, li portava con signorilità, come del resto era signorile nell'avvicinare le persone, senza metterle in imbarazzo, ed era squisito quando ti esprimeva la sua gratitudine per qualche genti-

lezza o favore da lui ricevuti.

Amico: ritengo sia stata questa la sostanziate caratteristica del nostro legame; e penso che sia stata questa sua sensibilità, questa sua interiorità ad animarlo nello svolgimento del suo ministero sacerdotale, di cui i Parrocchiani di Tiezzo possono essere testimoni, dato che con loro e per loro è diventato familiare nell'ambito della comunità sia ecclesiale che civile: un fedele e un cittadino di Tiezzo per ben 42 anni (36 come Parroco effettivo e 6 come Parroco emerito). Nella comunità civile di Tiezzo si era "inculturato" con particolare interesse, appassionato di conoscenze storiche e sempre coinvolto nella vita cittadina (ricordo di essere stato richiesto di qualche piccola collaborazione in merito). Nella comunità ecclesiale ha espresso la sua appartenenza ed ha esercitato il suo ministero con dedizione costante e fervorosa; appassionato animatore in particolare della devozione alla Madonna e a san Martino (patrono della Parrocchia).

Sono contento che a Tiezzo la sua memoria rimanga viva anche dedicando una piazzetta in suo ricordo. Ma sono certo che la memoria di lui resterà viva soprattutto in chi ha potuto conoscerlo di persona e godere della sua vicinanza, della sua condivisione, del suo consiglio, del suo calore umano confidenziale e discreto, della sua spiritualità di credente e del suo ministero sacerdotale.

DON GIANNI LAVARONI





ANAGRAFE PARROCCHIALE

Riposano in pace


Pizzolato Giuseppe	di anni 79	Bellon Vittorio	di anni 73
Montagner Antonio	di anni 61	Mio Bertolo Edda	di anni 78
Sacilotto Danilo	di anni 68	De Bortoli Lino	di anni 63
Fregolent Eugenio	di anni 84	Brumat Silano	di anni 73
Presacco Claudio	di anni 79	Euganini Adolfo	di anni 74
Mons. don Perin Giovanni	di anni 98	Stefani Danilo	di anni 62
Sartor Gina	di anni 88	Pescarollo Loredana	di anni 69
Marson Aldo	di anni 67	Martin Gino	di anni 76
Loisotto Alida	di anni 87	Buset Primo	di anni 89
Sam Bruna	di anni 56	Roncadin Maria	di anni 88
Moro Iris	di anni 80	Fagotto Carlo	di anni 89
Bruseghin Milena	di anni 53	Sacilotto Marcello	di anni 98
Nascimben Vittorio	di anni 57	Capolo Fernando	di anni 79
Centis Tarcisia	di anni 94	Marino Filippa	di anni 99
Borsoi Rosario Angelo	di anni 86	Bergamo Giuseppe	di anni 84
Turchet Raffaele	di anni 89	Toniolo Silvano	di anni 72
Polita Renato	di anni 74	Canzi Lorenzo	di anni 66
Chiarot Elisabetta	di anni 97	Vaccher Ancilla	di anni 87
Gasparet Olga	di anni 98	Ceolin Maria	di anni 86
Rosset Marcellina	di anni 82	Garziera Antonia	di anni 93





Appuntamenti di Natale

- ✻ **Lunedì 24 dicembre**
ore 22.30 Ufficio delle Letture,
ore 23.00 S. Messa cantata dalla corale parrocchiale
- ✻ **Martedì 25 dicembre, Natale del Signore**
S. Messe con orario festivo: ore 8.30, ore 10.30 cantata dalla corale parrocchiale, 18.30
ore 18.00 Preghiera dei Vespri
- ✻ **Mercoledì 26 dicembre, Santo Stefano**
ore 8.30 e 10.30 Santa Messa
- ✻ **Lunedì 31 dicembre**
ore 17.30 S. Messa e canto del Te deum
- ✻ **Martedì 1 gennaio 2019**
S. Messe con orario festivo con canto del Veni creator
- ✻ **Sabato 5 gennaio 2019**
ore 14.30 Canto dei Vespri e benedizione dell'acqua e della frutta
S. Messa prefestiva alle ore 18.30. Benedizione dei falò
- ✻ **Domenica 6 gennaio 2019, Epifania del Signore**
S. Messe con orario festivo: ore 8.30, ore 10.30 Benedizione dei bambini e premiazione concorso presepi, Ore 18.00 Preghiera dei Vespri e S. Messa ore 18.30



Crea con originalità
il tuo angolo di Betlemme
fra le mura di casa, in ufficio,
in negozio o all'aperto!

Accendi la fantasia e metti in moto
la tua creatività per rappresentare
la Natività!

Scegli il materiale,
ispirati all'arte che più ti piace
e realizza il tuo presepio.
Iscriviti il prima possibile
e a inizio gennaio 2019
apri le porte alla giuria
"Tu si que vales Presepi!"
I moduli sono disponibili in canonica,
chiesa, oratorio!